Quotidiano
24-12-2024
Pagina 8
Foglio 1

Sellerio

Gazzetta del Sud

Tiratura: 12.088
Diffusione: 9.450

www.ecostampa.it

IL SAGGIO

Perché Babbo Natale fu... giustiziato?

Paolo Petroni

Un Babbo Natale sorprendente, raccontato, in «Babbo Natale giustiziato» (Sellerio, nella traduzione di Clara Caruso), da uno dei padri dello strutturalismo e dell'antropologia culturale, Claude Levi-Strauss, in seguito a un fatto di cronaca: sul sagrato della cattedrale di Digione alla viglia di Natale del 1951 un fantoccio di Babbo Natale fu impiccato e poi bruciato in un eccesso di dimostrazione di una fede che si dichiarava pura, rispetto alla commercializzazione e paganizzazione della festa cristiana. Un Natale festeggiato con una risonanza che non c'era prima della guerra e che è di diretta derivazione dell'influenza esercitata dagli Usa. Su questo e altro interviene l'articolata introduzione al libro di Gianfranco Marrone.

Levi-Strauss punta il suo sguardo sui bambini in rapporto a questa credenza dalle «coerenti illogicità», essendo forse l'unica in cui gli adulti non credono, eppure spingono i bambini a credervi, facendone dei non iniziati periodicamente riuniti agli iniziati. La stampa, dopo il fatto, difende Babbo Natale, che non fa male a nessuno e piace ai bambini e lo studioso annota che così si sfugge il problema, che non è capire perché piaccia ai piccoli, ma perché gli adulti lo abbiano inventato: «Non capita tutti i giorni all'etnologo l'occasione di osservare, nella società in cui vive, lo sviluppo improvviso di un rito e persino di un culto; di ricercarne le cause e di studiarne l'impatto sulle altre forme di vita religiosa».

Il Natale come lo viviamo oggi è festa essenzialmente moderna, nonostante i suoi caratteri arcaicizzanti e l'albero di Natale lo si trova menzionato in testi tedeschi e inglesi da inizio Settecento e, tenuto conto di tradizioni, usi e costumi, «appare come una soluzione sincretica, che concentra cioè in un solo oggetto esigenze sino a allora presenti, ma separate: albero magico, fuoco, luce durevole, verde persistente».

Babbo Natale è invece creazione del tutto moderna e ancor più recente è la credenza che lo fa risiedere in Groenlandia. Lo studioso si chiede: «Non può essere mitico, perché non c'è mito che renda conto della sua origine e delle sue funzioni; e non è nemmeno personaggio di leggenda, poiché non è collegato a alcun racconto semistorico». Conclude così che «Babbo natale, innanzitutto, è l'espressione di un codice differenziale che distingue i bambini dagli adolescenti e dagli adulti», collegandosi così a pratiche che gli etnologi legano ai riti di passaggio e iniziazione. E su questo contrapposizione interviene l'antropologo Antonio Buttitta in un saggio che chiude il volume, non senza rimandare alla tradizione siciliana dei doni ai bimbi portati dai morti, il 2 novembre.



Claude Levi-Strauss
Babbo Natale giustiziato
SELLERIO
PAGINE 110
EURO 13


Cultura Spettacoli

Quando Cervantes s'innamorò dello Stretto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE